

“Una madre di oggi deve essere anche lavoratrice, e se non riesce a fare tutto si può sentire inadeguata...”

Donne, errori a confronto

DI ARIANNA E SELENA MANNELLA



“Maternity Blues” di Fabrizio Cattani nelle sale dal 27 aprile, narra la vicenda di quattro donne che uccidono i propri figli a causa di una malattia spesso trascurata o non considerata tale, la depressione post-partum. “Maternity Blues” rievoca fin dal titolo un’atmosfera malinconica, pregna di quella solitudine interiore difficile da abbattere. Un tema poco trattato, considerato ancora un vero e proprio tabù. Oggi vogliamo raccontarvi il ruolo di Vincenza, una delle madri protagoniste con Marina Pennafina che interpretata questa parte con grande maestria, immedesimandosi nel personaggio tanto da regalargli autenticità ed introspezione. Marina ha alle spalle 20 anni di carriera tra teatro e cinema, volto conosciuto soprattutto a fiction come “Don Matteo”. **Pennafina come sarebbe come madre?**

“Credo che sarei dolce, ma un po’ apprensiva. Ho una natura molto materna e tendo ad esserlo anche con i miei amici cari e addirittura con mia madre. Mi riuscirebbe bene, almeno credo!”

Interpretare una madre infanticida è stato difficile?

“Difficilissimo e doloroso. Ho dovuto attingere ad antichi dolori che pensavo di aver dimenticato che riguardano la mia vita passata, per dare forza e spessore a questo personaggio che è stato per me quello più importante della mia carriera ventennale di attrice. Una donna al tempo stesso materna ma fragile. Una vera sfida.”

Dove si recupera quel sentimento di frustrazione misto a depressione per esprimere realtà sul set?

“Bisogna scavare dentro se stessi, come una lunga seduta psicoanalitica, e avere la forza e il coraggio di riguardare quei dolori e turbamenti che hai superato, con grande fatica, nel tempo. In questo mi

La solitudine delle madri assassine nel nuovo film da protagonista di Marina Pennafina

ha aiutato molto la meditazione, in due modi: per essere concentrata sui sentimenti e anche per “riprendermi” da quel lavoro pesantissimo, per essere di nuovo pronta il giorno dopo sul set.”

È la società di oggi che trasforma le madri o è un qualcosa che ci si porta dentro?

“Credo che siano entrambe le cose. La società è molto consumistica, quindi improntata sull’apparire e il divenire lasciando poco spazio all’intimità dell’individuo. Una madre di oggi deve essere

quasi sempre anche lavoratrice, avere un ruolo in società, avere una certa immagine, e se non riesce a fare tutto si può sentire inadeguata e schiacciata da ciò che le si chiede. Bisogna essere forti e anche ammettere di avere delle fragilità e farsi aiutare.”

Ogni delitto è tale o è commisurato in base a chi e al perché lo si compie?

“Un delitto è sempre un delitto, ma quello di una madre infanticida è doppio poiché è anche contro se stessa.”

Cosa hai pensato quando hai letto la sceneggiatura di Maternity Blues?

“In realtà ho avuto la fortuna di recitare il ruolo di Vincenza in teatro nel 2003, e l’impatto emotivo è stato talmente forte e coinvolgente che ho deciso di proporre a Fabrizio Cattani, regista che stimo molto e che reputo un poeta dell’anima, di farne una sceneggiatura cinematografica. Quindi è nato il progetto Maternity Blues.”

Come è stato accolto il film a Venezia?

“Abbiamo avuto 20 minuti di applausi, un’emozione incredibile e anche la critica lo ha apprezzato molto per il modo in cui queste quattro anime sono state raccontate.”

Dopo tanti anni di esperienza hai ancora dei sentimenti dentro di te inesplorati?

“Certo! Per fortuna ci sono sempre sentimenti nuovi, la vita è un sentimento inesplorato in continua evoluzione.”

Che tipo di donna ti piace interpretare sul set?

“Al momento mi piacerebbe misurarmi con un personaggio solare e leggero, con una commedia di Virzì o di nuovo con Verdone.”

Dove ti vedremo prossimamente?

“In tv, Rai Uno, con la fiction Rosso San Valentino accanto ad Andrea Giordana.”

